



Cremona

COMUNE DI CREMONA
Settore Affari Sociali

Affidi

Progetto nazionale
Un percorso nell'affido

SEMINARIO - *Affidamento... affidamenti* -

- Massimo Ramazzotti
- Marilisa Pisati
- Rossella Labadini

Roma, 17 APRILE 2009

L'ESPERIENZA:
Progetto di Pronto Intervento
in Famiglia Affidataria

Il Pronto Intervento Sociale (PIS)

risponde a bisogni di
EMERGENZA SOCIALE

(Art.22, legge 328/2000)

Stato di abbandono
Abuso/Maltrattamento
Conflittualità familiare
Minori Stranieri non accompagnati
Problemi abitativi

Il servizio si propone di intervenire attuando il contenimento e la gestione delle situazioni di emergenza sociale attraverso la realizzazione di un primo intervento di assistenza in grado di dare risposte ai bisogni immediati e il cui soddisfacimento non è rinviabile, aperto ad una successiva progettualità e presa in carico da parte dei servizi competenti.

1. SAPER FARE SQUADRA "A SECCO"

2. DIAGNOSI SOCIALE

3. PRENDERE E LASCIARE

Il Pronto Intervento in Famiglia Affidataria

E' una **misura di
protezione/accoglienza**

fornita ad un minore
temporaneamente in condizione di
necessità ed urgenza, alternativa
all'inserimento in comunità alloggio.

Attori

- Servizio Tutela Minori Comune di Cremona/ Distretto di Cremona
- Associazione di Famiglie Affidatarie " Il Girasole",
- Pronto Intervento Sociale
- Polizia Municipale del Comune di Cremona
- Forze dell'Ordine del territorio.

Bacino d'utenza

47 Comuni del Distretto
per 150.000 abitanti

Si rivolge a:

- minori di età compresa tra gli 0 e i 10 anni;
- per una durata massima di 14 giorni;
- con una risposta di accoglienza dell'Associazione entro 6 ore max dalla richiesta
- attivo 24 H

Obiettivi

- tutelare sul piano psico-fisico il Minore
- raccogliere elementi utili per una corretta formulazione di un progetto psico-sociale
- mettere in connessione il lavoro a favore del minore con quello rivolto alla famiglia d'origine.

I PRO E I CONTRO

PUNTI QUALIFICANTI

DI NATURA ISTITUZIONALE

- potenziamento qualitativo della realizzazione del Lea "Pronto Intervento Sociale"
- rafforzamento della collaborazione con il terzo settore (priorità Piano di Zona 2006/2008).

DI NATURA TECNICO-PROFESSIONALE

- garantire ai bambini luoghi di accoglienza più vicini ai bisogni propri dell'età, anche in contesti traumatici e/o di forte pregiudizio.

FATTORI DI SUCCESSO

- efficacia ed efficienza dell'intervento, sia quantitativo che qualitativo
- tempi di inserimento in famiglia
- costi dell'intervento
- velocità dei tempi di realizzazione dei progetti individualizzati
- miglioramento dei dati di prima osservazione

RESISTENZE ED OSTACOLI

- non tutti gli attori del sistema considerano l'affido "risorsa" rispetto alle tradizionali risposte istituzionali;
- difficoltà a concettualizzare "l'accelerazione del processo valutativo" (a carico dell'operatore di Pronto Intervento)
- resistenze degli attori a "leggersi" in un'equipe pluri-istituzionale, non stabile.

CRITICITA'

- richieste di collocazione di minori di età superiore ai 10 anni
- tendenza ad allungare i tempi del collocamento dei minori in famiglia
- difficoltà nella dinamica del “prendere e lasciare”
- valutazione delle coppie/singolo affidatarie
- ritardi istituzionali rispetto all'erogazione delle provvidenze a favore delle famiglie affidatarie.

LO STATO E LE PROSPETTIVE

INDICATORI DI RISULTATO

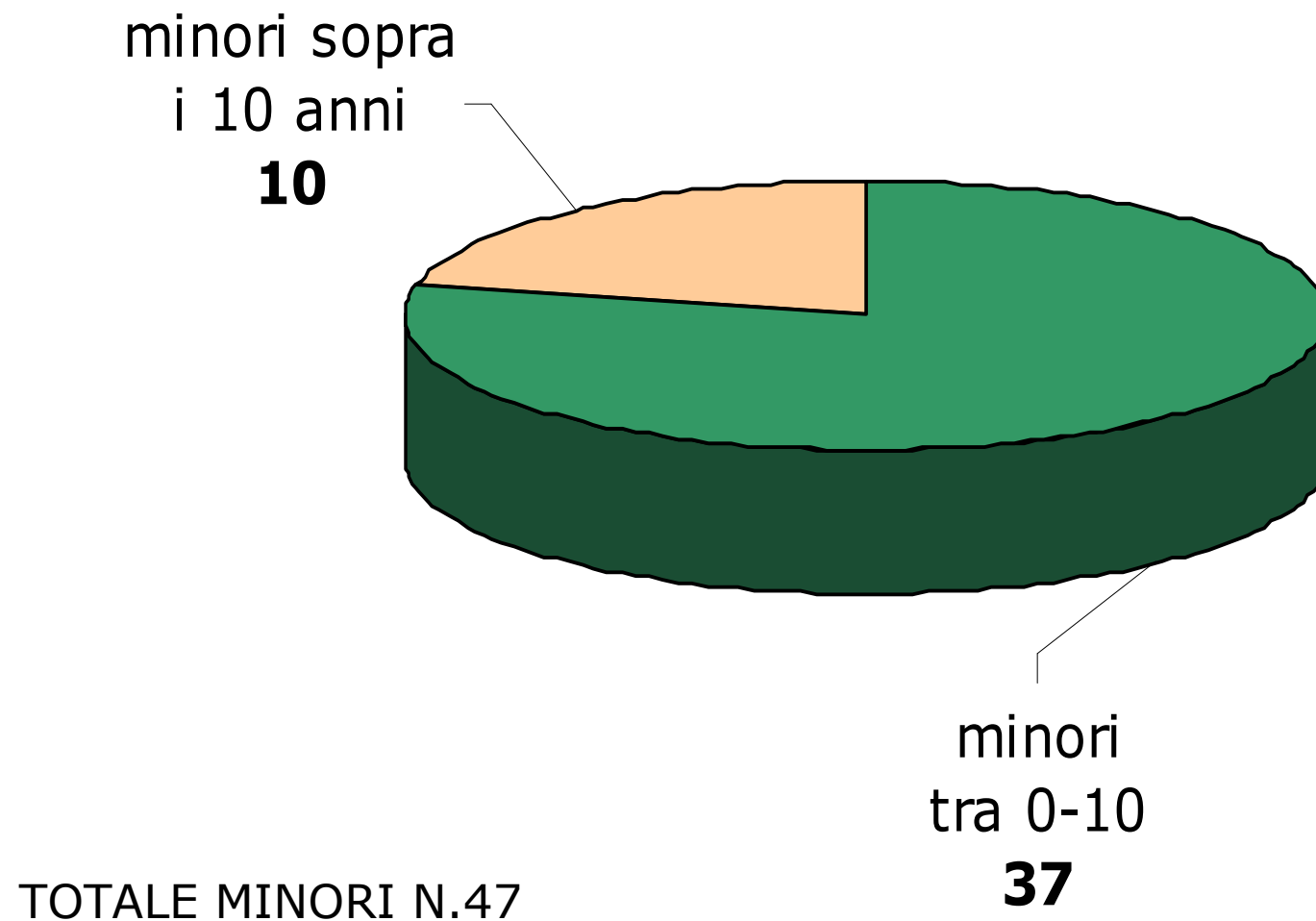
- n° interventi effettuati
- n° interventi su minori in carico e minori non in carico
- n° di interventi con provv. art. 403
- n° comuni del Distretto coinvolti
- costo assoluto e costo medio per caso
- progetti formativi di sistema
- numero famiglie disponibili
- numero nuove famiglie ingaggiate

SVILUPPI

AUSPICATI, TEMUTI, POSSIBILI/REALISTICI

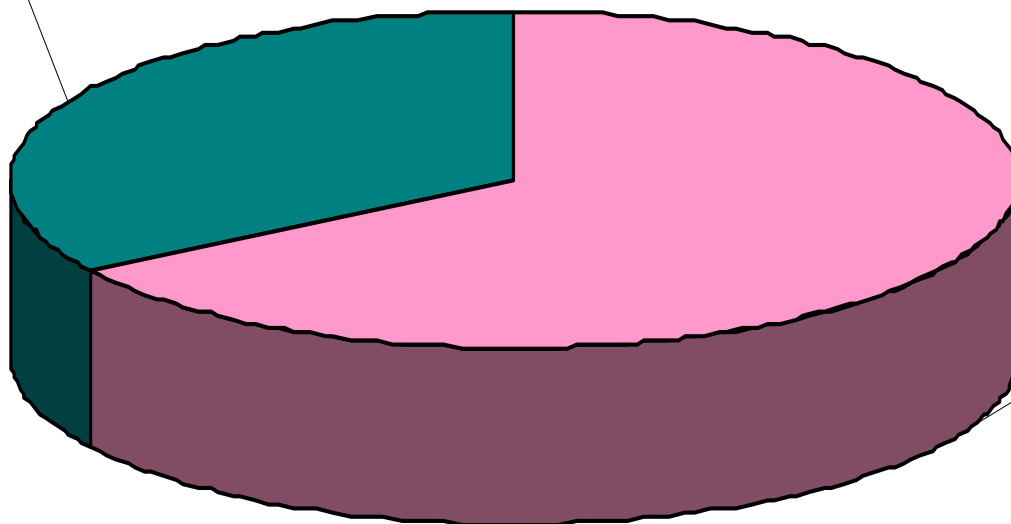
- formazione famiglie per specifiche tipologie di minori, per fasce d'età e per problematiche complesse
- formazione delle famiglie per migliorare le capacità di osservazione del minore
- formazione per operatori della tutela finalizzata ad ottimizzare i tempi di progettazione
- formazione a tutti gli attori della rete finalizzata al potenziamento della "cultura dell'affido"
- difficoltà di reperimento di famiglie nuove e di famiglie specialistiche
- formazione di famiglie per affidi d'emergenza di minori di età 11-14 anni
- calo dello slancio motivazionale nella rete

Età minori in affido d'emergenza



Nazionalità minori in affido emergenza

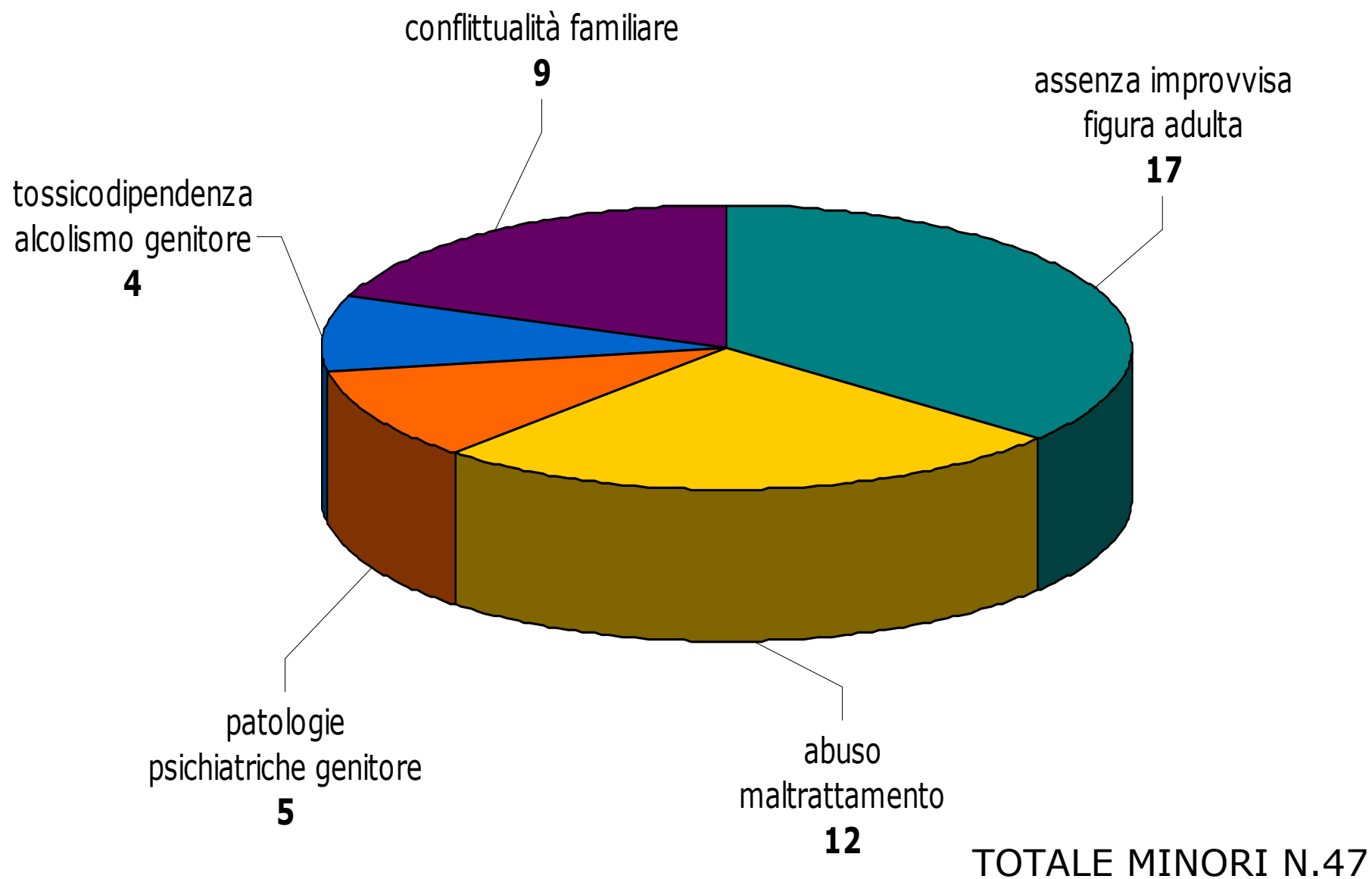
minori
italiani
16



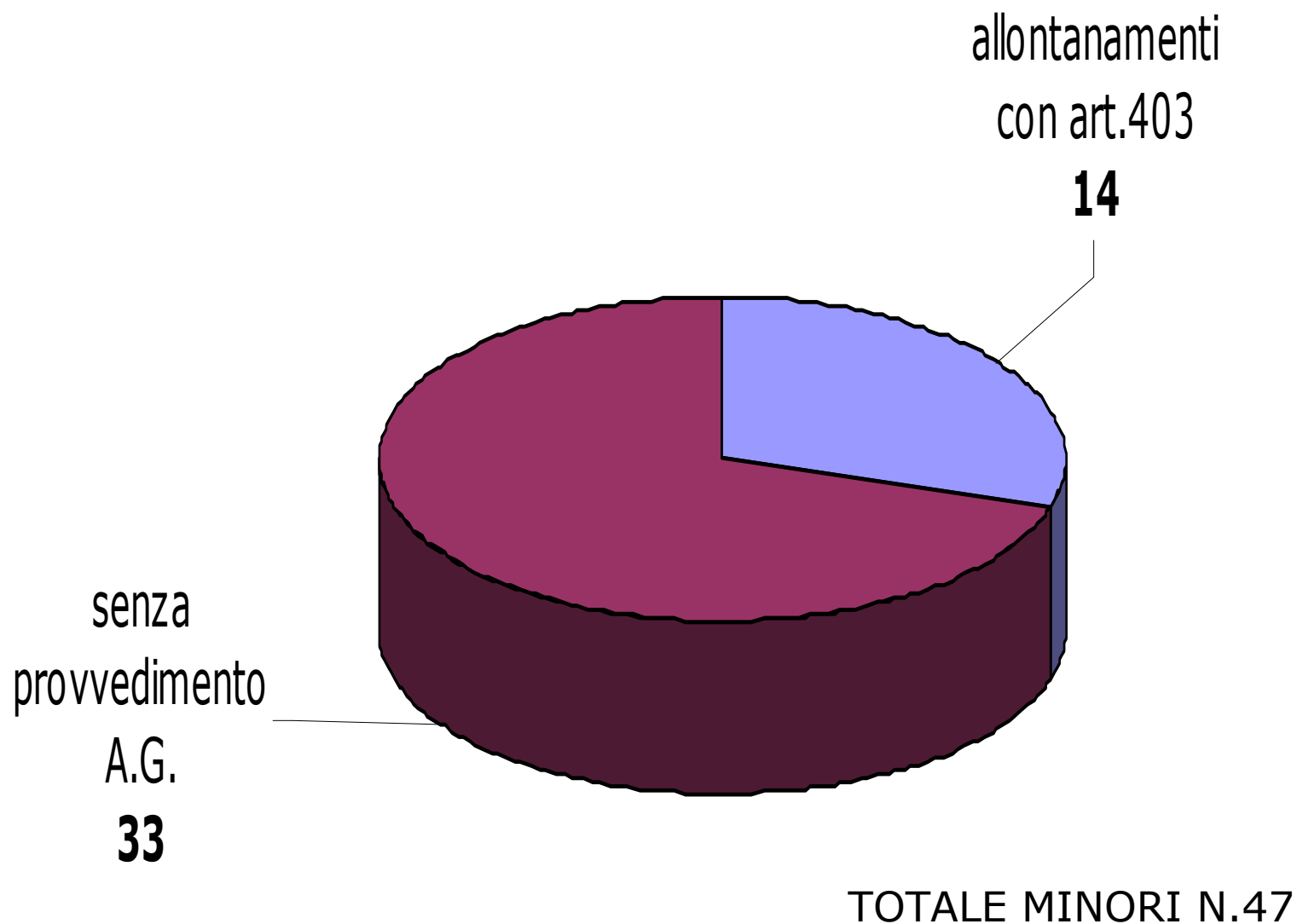
minori
stranieri
31

TOTALE MINORI N.47

Cause affido emergenza



Tipo di allontanamento minore



Durata intervento (max 14 gg)



TOTALE MINORI N.47

Numero affidi in emergenza

